rita e i Duchi inviarono doni ed auguri. Nove giorni dopo gli sposi arrivarono in Asti accolti dal festante clamore proprio delle città di provincia quando si stringono attorno a concittadini illustri. Alla stazione c'era il sindaco col mazzo di fiori per la sposa, la giunta municipale al completo, rappresentanze e vessilli di cinquanta società, e naturalmente la banda e la carrozza aperta sulla quale, assieme agli sposi, salì il vecchio generale Manfredo tutto fiero del figlio. A casa li attendeva mamma Vivina angosciata per la morte di Cesare, ma pure orgogliosa di veder tornare il suo caro Umberto, trionfante come lei aveva previsto.

Gli echi dell'impresa continuarono a lungo in quello scorcio della vita italiana fra i due secoli mentre l'Inghilterra strappava ai Boeri il dominio dell'aureo suolo sudafricano e i Francesi si accanivano attorno al caso Dreyfus. Fra banchetti e onorificenze Cagni fu anche nominato socio corrispondente per la geografia matematica e fisica dell'Accademia dei Lincei. Ma soprattutto solenni riuscirono le manifestazioni romane del gennaio 1901 quando Luigi di Savoia fu proclamato cittadino onorario dell'Urbe e il suo nome iscritto in Campidoglio dopo quello di Giuseppe Verdi. Il Principe e Cagni, alternandosi nell'assumere la parola, fecero la prima narrazione dell'impresa nell'aula magna del Collegio Romano, presenti il Re, la Regina, i Duchi. Pochi giorni dopo, alla Spezia, il Duca degli Abruzzi affidò alla marina la "Stella Polare" fatta venire dalla Norvegia. L'ammiraglio Magnaghi ringraziò l'illustre donatore e disse che quella nave era « il primo trofeo di gloria che si accoglie nel nostro massimo arsenale sorto insieme coll'unità della patria » dopo un successo che « sollevò gli spiriti alla speranza di vedere nuovamente rifulgere la stella d'Italia ».

In ogni ambiente che Cagni frequentava non aveva tregua la richiesta d'informazioni su tutti i particolari della vicenda da lui vissuta. Gli assalti dei giornalisti furono soddisfatti in modo estremamente sbrigativo in una sola, brevissima intervista collettiva. Ma, in attesa che fosse pubblicato il libro col racconto completo, non sempre i pro-